

PROVINCIA DI FOGGIA

Seduta Consiglio Provinciale

26 Aprile 2007

PRESIDENTE CLEMENTE:

Primo punto all'O.d.G.: "Approvazione verbali seduta consiliare del 3 aprile 2007".

Chi è favorevole? APPROVATO all'UNANIMITÀ.

Mi ha chiesto la parola il Consigliere Agostinacchio: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Grazie, signor Presidente.

Io intervengo dopo aver partecipato ieri alla cerimonia di conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla Città di Foggia.

Si è concluso ieri un lungo viaggio, un percorso lunghissimo con inizio negli anni '50, alla conclusione dei quali venne insignita la Città di Foggia della medaglia d'oro al valor civile, con la motivazione che oggi si legge scolpita su una lapide nell'Aula Consiliare del Comune.

Gli sforzi successivi non hanno prodotto risultati, perchè vi erano delle considerazioni negative che venivano fatte dal Ministero della Difesa, d'accordo per l'onorificenza civile ma non per l'onorificenza militare.

Chi parla, in linea con una tradizione d'impegno, perchè va dato atto che tutti i Sindaci di Foggia si sono prodigati per

ottenere questo risultato, nei nove anni del suo mandato ha celebrato la giornata della pace il 22 luglio, è stata istituita da chi parla e dalla sua Amministrazione.

Nel corso della giornata della pace del 22 luglio si ricordano i morti, le vittime dei bombardamenti del 22 luglio, le vittime dei bombardamenti del 19 agosto, ma anche le vittime dei bombardamenti del maggio e del settembre, e si evidenziava nel corso degli interventi come anche dopo la firma dell'armistizio, avvenuto il 3 settembre in una località della Sicilia, Cassibile, il 6 settembre vi erano state ancora incursioni aeree, due giorni prima che fosse resa pubblica la notizia dell'armistizio, il famoso 8 settembre, data memorabile, in termini negativi, perchè il nostro esercito fu abbandonato senza ordine, come il martirio di Cefalonia dimostra.

Il Generale che comandava la divisione Acqui telefonava disperatamente al Quirinale, al comando dell'Esercito, senza però ottenere risposte, perchè tutti si stavano trasferendo in macchina verso Brindisi, e quindi i nostri soldati abbandonati a se stessi.

Solo il senso dell'onore e l'amor di Patria indusse tanti a difendere la dignità dell'Italia a San Paolo, a Roma, a Cefalonia, dove vi fu la strage che vi fu.

Ieri, finalmente, vi è stata la manifestazione, però la medaglia d'oro era stata già conferita al termine del mandato del Presidente Ciampi.

Se n'era parlato l'anno prima, hanno deciso di concretizzare

questa iniziativa nell'ultimo periodo del mandato Ciampi, fu deciso nell'ultimo periodo il conferimento della medaglia d'oro al valor militare.

Ieri ho partecipato a Roma, come ex-Sindaco, a questa manifestazione.

Quindi, è occasione, questa, per inchinarci a rendere ancora una volta omaggio, ossequio, a 22.000 vittime dei bombardamenti della tragica estate del 1943.

Erano le mogli dei ferrovieri, i figli dei ferrovieri, le mogli dei soldati, i figli dei soldati, le mogli degli impiegati dello Stato, le mogli dei Vigili del Fuoco, cioè tutta gente che era precettata, che era qui al fronte.

Nella motivazione si parla anche dell'eroico comportamento di alcuni ferrovieri e Vigili del Fuoco che allontanarono dalla stazione ferroviaria dei vagoni che erano pieni di munizioni e di gasolio, evitando così, ammesso che si possa parlare di aggravio, che fossero aggravate le conseguenze dei bombardamenti, perchè non dimentichiamo che proprio il 22 luglio del 1943 la gente che si era rifugiata nei sottopassaggi della stazione ferroviaria venne bruciata viva perchè il liquido che veniva colpito dai bombardamenti si era riversato, vi era stata la confluenza di questo liquido verso il sottopassaggio, con la morte tremenda di tante persone che si erano rifugiate, accanto alle tante che per altro si erano rifugiate nella villa comunale ed erano state tra l'altro anche mitragliate.

Si è parlato spesso della necessità di questi bombardamenti,

se questi bombardamenti avessero solo una ratio militare o avessero anche una ratio terroristica diretta a minare il morale, definiamolo così tra virgolette, della popolazione, certo che è la logica purtroppo nefasta delle guerre che produce questo martirio.

La Città di Foggia, quindi, città martire, grande invalida, città insignita della medaglia d'oro al valor civile, oggi insignita della medaglia d'oro al valor militare.

Sulla motivazione, motivazione per 3/4 incentrata sulle incursioni aeree, nulla da dire, qualche riflessione c'è stata, il dibattito si è incentrato su una parte finale che riguarderebbe dei contrasti con le truppe tedesche in ritirata, che non hanno caratterizzato la vita della Città di Foggia ma in provincia si è verificato qualche episodio di questo genere.

Foggia è stata insignita della medaglia d'oro al valor militare per l'eroico comportamento di chi viveva a Foggia in quel periodo e che ha affrontato con dignità le conseguenze di questi bombardamenti.

L'auspicio è che vi sia un avvenire di pace, un avvenire di serenità, e che questi tragici avvenimenti non abbiano più a caratterizzare la vita del nostro Paese.

Onore, quindi, alla Città di Foggia, onore ai caduti, onore alle famiglie delle vittime, e un grato riconoscimento a tutti coloro che si sono prodigati perchè Foggia meritasse e potesse ottenere questo ambito riconoscimento, riconoscimento molto importante perchè, essendo insignito il gonfalone della

medaglia d'oro al valor militare, è un gonfalone che merita l'inno nazionale in tutte le cerimonie e in tutte le manifestazioni.

Non è poca cosa per la Città di Foggia e per l'intera Provincia di Foggia.

Ho voluto manifestare questo sentimento di affetto, di gratitudine, dando atto a tutti gli Amministratori della Città di Foggia che si sono succeduti nell'arco temporale che va dagli anni '50 ad oggi, motivo per il quale io ieri ero presente ed ero tra quelle persone commosse per avere la possibilità di assistere ad una manifestazione così importante.

La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE CLEMENTE:

Grazie, Consigliere, per questa testimonianza.

Mi ha chiesto la parola il Consigliere Antonio Cera.

CONSIGLIERE CERA ANTONIO:

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, anch'io, lo faccio a nome dei gruppi della Maggioranza, sono assai felice di quello che è stato fatto ieri, e noi dobbiamo effettivamente dare merito a chi, in tutti questi anni, si è battuto perchè la città di Foggia avesse tutti i riconoscimenti per quello che è successo durante il secondo conflitto mondiale.

Io sono felice, quindi, per il Sindaco Orazio Ciliberti e per l'intera civica Amministrazione di Foggia, ma dobbiamo essere

riconoscenti a precedenti Sindaci e a precedenti civiche Amministrazioni, a cominciare da quella dell'avv. Paolo Agostinacchio, che hanno voluto impegnarsi perchè Foggia avesse questo ambito riconoscimento.

La guerra è un orrore.

In tempi lontani la civiltà umana prevedeva tra le sue cose addirittura anche l'incesto: per la verità le cose a cui stiamo assistendo in questi giorni e in questi anni ci danno anche da pensare, però quando l'incesto fu dichiarato peccato mortale scomparve l'incesto dalle attività umane.

Dovrebbe accadere la stessa cosa per la guerra, perchè la guerra non conosce confini, è un orrore per tutti.

Foggia città martire, Dresda città martire, Londra città martire per molti versi, soggetta, come fu soggetta Londra, ad una stagione di bombardamenti.

Foggia città martire, e noi, che siamo figli della Repubblica, che siamo figli del dopoguerra, abbiamo ascoltato anche racconti dei nostri padri, dei nostri nonni.

Gli sfollati di Foggia arrivavano anche nei Comuni della Provincia, da San Marco in Lamis e da altri Comuni si riusciva a sentire il rombo delle fortezze volanti che volavano su Foggia e che bombardavano, nostri familiari, che pure avevano abitato a Foggia, costretti ad andare via da Foggia perchè a Foggia si moriva.

È giusto, quindi, che Foggia città, ma l'intera comunità di Capitanata, abbia avuto questo riconoscimento.

Grazie, quindi, all'Amministrazione Comunale di Foggia, a

quella presente ma anche a quelle passate, come diceva poco fa il Consigliere Agostinacchio, grazie al Presidente Napolitano e al Presidente Ciampi, a tutti coloro che hanno voluto dare questo riconoscimento, che evidentemente non allevia le sofferenze di chi quei momenti li ha vissuti ma tuttavia dà a noi cittadini foggiani e della provincia di Foggia anche la certezza che quel sacrificio poi non è stato invano.

In fondo anche con quel sacrificio si è verificata la Repubblica, la democrazia e viviamo in libertà.

Noi speriamo, come ha detto ieri il Presidente della Repubblica Napolitano, che questi avvenimenti possano essere avvenimenti di tutti, e le frange più estremiste secondo me non dovrebbero nemmeno essere considerate nei resoconti della stampa all'indomani di queste manifestazioni.

Grazie ancora una volta.

PRESIDENTE CLEMENTE:

Grazie, Consigliere Cera.

ACCAPO N. 2 all'O.d.G.

CONSIGLIERE CERA ANTONIO:

Voglio chiedere al Consiglio di fare un'inversione e di chiedere poi l'aggiornamento del Consiglio.

Questo lo faccio perchè c'è stato un ritardo nella presentazione della Relazione dei Revisori dei Conti, ed è giusto che tutti quanti noi, a cominciare naturalmente dalle forze dell'Opposizione, possiamo renderci conto di quella relazione.

Per cui chiedo che ci sia un'inversione dell'O.d.G. e chiedo anche che il Consiglio sia aggiornato al due maggio per le parti che riguardano il Bilancio e tutti gli atti annessi al Bilancio.

Quindi chiedo che si votino oggi i due O.d.G. al n. 11, quello sulla chiusura della filiale di Foggia della Banca d'Italia e quello sulla questione della BAT Provincia e delle elezioni prossime per la BAT Provincia.

Votiamo questi due accapi e poi chiedo che si aggiorni il Consiglio Provinciale al due maggio. Grazie.

CONSIGLIERE LONGO:

A nome dell'Opposizione siamo d'accordo con questo rinvio, chiamiamolo di natura tecnica, anche perchè vogliamo approfondire - volevo completare la proposta del Consigliere

Cera - in relazione ad una sorta di riunione con l'Assessore al Bilancio, con il dirigente e gli altri dirigenti per ciò che concerne la relazione del Collegio dei Revisori sotto l'aspetto sistematico dello sforamento del Patto di Stabilità del Consuntivo 2005.

Ritengo che sia una scrostamento, passatemi il termine, necessario per rendere fluidi poi i lavori del Consiglio in sessione di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE CLEMENTE:

Metto ai voti la proposta del Consigliere Cera di rinviare al due maggio il Consiglio Provinciale e di approvare oggi i due O.d.G. sulla BAT Bari e Foggia e sulla filiale della Banca d'Italia: chi è favorevole? APPROVATO all'UNANIMITÀ.

ACCAPO N. 3: "O.d.G. inerente la chiusura della filiale di Foggia della Banca d'Italia", proposto dal Consigliere Montanino, che ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MONTANINO:

Assessori e Consiglieri tutti, purtroppo la Banca d'Italia, nell'ambito di una riorganizzazione a livello territoriale delle proprie filiali, sta prevedendo la soppressione di circa 59 filiali rispetto alle 97 esistenti.

Nell'ambito di questa riorganizzazione sostanzialmente si provvederà a chiudere le filiali della Banca d'Italia presenti nei capoluoghi di provincia, per cui dovrebbero permanere solo le filiali poste nei capoluoghi di Regione e alcune filiali previste in alcuni capoluoghi di provincia in base a talune caratteristiche di carattere generale ed operativo.

In questo discorso praticamente la Banca d'Italia dovrà scegliere 8 filiali che dovrebbero rimanere nell'ambito della propria organizzazione rispetto a 12, quindi tra 12 città dovrà essere fatta la selezione per l'individuazione di quelle che dovranno permanere, quindi su 12 dovranno rimanere 8.

Le 12 città che sono sostanzialmente in ballo sono le città di Bergamo, Padova, Piacenza, Pesaro, Arezzo, Lucca, Roma Tuscolana, Lecce, Foggia, Caserta, Cosenza e Sassari, per cui tra queste 12 filiali ne dovranno essere scelte 8 che dovranno permanere.

Perchè Foggia rientra in queste città che potrebbero rimanere?

Perchè effettivamente ha un giro di monete, di contante, di tesoreria della filiale di Foggia che è tra le maggiori a livello nazionale.

In questo ambito, considerando che abbiamo perso già una serie di attività produttive e una serie di Enti, si pensi, ad esempio, alla scuola di Polizia, allo zuccherificio, così come altre Istituzioni che hanno visto sacrificata la città di Foggia rispetto ad altri ambiti territoriali, sarebbe opportuno con questo O.d.G. una sensibilizzazione della città e una sensibilizzazione di tutti gli organi istitutivi e politici affinché nell'ambito della scelta delle filiali della Banca d'Italia che dovranno permanere possa rimanere anche la città di Foggia. Grazie.

PRESIDENTE CLEMENTE:

Se non ci sono interventi vado a porre in votazione l'argomento: chi è favorevole? APPROVATO all'UNANIMITÀ.

Passiamo all'altro O.d.G proposto dal Consigliere Brucoli sulla Provincia BAT Bari e Foggia, concordato insieme a tutti i Capigruppo nella scorsa riunione.

Quindi ritorna in Consiglio per la semplice approvazione, così come concordato da tutti i Capigruppo.

Prego, Consigliere Brucoli.

CONSIGLIERE BRUCOLI:

L'O.d.G. da me presentato è stato modificato anche da una lettura attenta della norma fatta dall'on. Paolo Agostinacchio.

Sostanzialmente nell'O.d.G. che è stato proposto affermiamo il principio della contemporaneità, che è principio fondamentale, dell'elezione nelle tre Province e che deve essere il Legislatore a chiarire questo aspetto.

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Signor Presidente, colleghi, abbiamo lavorato su quell'O.d.G. in maniera tale da fugare qualsiasi dubbio sulla volontà di una proroga, ma sulla volontà, invece, che si faccia chiarezza in sede ermeneutica sulla legge.

Non è assolutamente pensabile che tre Comuni della Provincia di Foggia siano privati di rappresentanza a livello provinciale, e non è assolutamente pensabile che la BAT resti un'entità monca.

Non è concepibile questo fatto che si vada a votare e una provincia voti per un numero di Comuni che viene ridotto perchè non partecipano alla votazione dei comuni facenti parte della BAT.

Questi Comuni restano per questo periodo senza rappresentanza, la BAT continua a vivere con una rappresentanza esercitata dalla provincia di Bari!

Mi sembra che vi sia un'anomalia assurda!

O si va a votare il 2008 Bari, BAT e Foggia, altrimenti bisogna che il Governo, ma più che il Governo il Parlamento,

ci dica qualcosa.

Dal combinato disposto delle leggi, io ho dovuto studiare, della legge 11 giugno 2004, n. 148, non è casuale che gli adempimenti abbiano inizio dopo i tre anni dall'entrata in vigore.

La legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2004, entra in vigore dopo 15 giorni, quindi dall'1 luglio 2004, per cui fino all'1 luglio 2007 non è possibile alcun adempimento.

Gli adempimenti hanno inizio dopo i tre anni, e non è casuale, a questo punto, che la legge abbia previsto che si vada a votare alla prima scadenza successiva o con Foggia o con Bari.

In definitiva, non è che la legge dica che si possa andare a votare solo con Foggia o solo con Bari, ma contemporaneamente.

È assurdo pensare di ipotizzare un qualcosa di diverso.

Tenete presente che non ancora sono state effettuate, saranno effettuate successivamente, le ripartizioni dei fondi, perchè evidentemente i flussi finanziari dovranno tener conto della diminuzione dei Comuni e dovranno tener conto, invece, della BAT, così come dovranno tener conto di altre Province.

Com'è possibile questa, che qualcuno potrebbe definire un'anatra zoppa? Com'è possibile?

Allora, ci dica il Governo, ci dica il Parlamento, ci dica chi ce lo deve dire, come si riesce a realizzare la contemporaneità, anche perchè dovremo metterci a lavorare

seriamente per ridisegnare i collegi, dovremo metterci seriamente a lavorare per vedere qual è l'entità della riduzione delle risorse destinate alla nostra Provincia, avremo l'esigenza di ipotizzare dei bilanci che tengano conto di questa realtà, e come è possibile?

La sesta Provincia esiste, e quindi esistendo la sesta Provincia la sesta Provincia deve essere chiamata alle urne, e deve essere chiamata contemporaneamente con la provincia di Bari e quella di Foggia, anche perchè i Comuni sono indicati nell'art. 1, e ci sono Comuni importantissimi della Provincia di Bari e Comuni importantissimi della Provincia di Foggia, come è impossibile prescindere dalla contemporaneità.

Allora, ci dica lo Stato, ci dicano gli organi dello Stato, ci dica la Regione, ci dicano tutti come vogliono realizzare le contemporaneità.

Certo, tutto è possibile meno ipotizzare che si possa votare prima a Foggia e poi a Bari, o prima a Bari e poi a Foggia, bisogna votare insieme!

Dicano con legge quando dobbiamo andare a votare, insieme Bari e Foggia, questo noi chiediamo, e si organizzi il tutto in maniera tale che non vengano danneggiati i Comuni che facevano parte della nostra Provincia, a meno che non vogliano abrogare la legge della sesta Provincia, perchè se vanno all'abrogazione della legge della sesta Provincia non c'è alcun problema, si va all'abrogazione della sesta Provincia ed è finita.

Ma non credo ci sia questa volontà politica oggi come oggi.

Quindi, o si va all'abrogazione della sesta Provincia o il limite insuperabile è quello della votazione coeva, contemporanea, delle tre Province, diversamente si commettono delle assurdità sul piano giuridico e sul piano politico.

PRESIDENTE CLEMENTE:

Grazie Consigliere Agostinacchio. Ci sono altre richieste di intervento?

CONSIGLIERE CERA ANGELO:

Mi pare anche serio ed onesto accelerare questo processo ormai di chiarezza, di chiarimento, nel quale noi ci ritroviamo rispetto alla necessità di sapere realmente quando la Provincia di Foggia e quando la BAT e quando la Provincia di Bari dovranno andare a votare.

Nel frattempo noi abbiamo avuto due notizie, delle quali una ormai è realtà, cioè quella di aver avuto nelle scorse elezioni regionali, per cui io credo che la BAT sia ormai una cosa definita, la Provincia BAT che ha avuto i suoi rappresentanti in Consiglio Regionale.

Per cui io credo che non ci possa essere un ritorno all'indietro, altrimenti lo Stato Nazionale avrebbe dovuto prendere atto di trovarsi di fronte ad un'anomalia.

Così come è venuta fuori la notizia, ormai certa, è legge, che la città, la Provincia di Bari, è diventata città metropolitana, per cui a tutti gli effetti, per quanto riguarda un mio modo di pensare e di agire, si può

tranquillamente dire che Bari oramai città metropolitana può essere mandata a conclusione naturale della sua legislatura e portare ad elezioni le due Province, la Provincia di Foggia e la BAT, in maniera contestuale.

Ma è una mia personale posizione che vede nella sua complessità un pò tutto il problema.

Significa che, siccome la città metropolitana non prevede più la provincia, significa pure che le due altre Province, la Provincia di Foggia e la BAT, possono tranquillamente votare insieme.

Il problema è di organizzazione della BAT, dei tempi, dei luoghi, degli uffici, e soprattutto chiedere ufficialmente che si prenda atto che la BAT, lo si chiede ufficialmente e in maniera inequivocabile allo Stato Italiano, indipendentemente dai localismi, che pure ci sono, prendano atto di questa condizione e decidano realmente di assegnare luoghi, di assegnare uffici, di assegnare tutto ciò che serve per una provincia che funzioni.

Diversamente noi rischiamo, proprio perchè il problema c'è ed esiste, se aspettiamo di organizzare tre Province insieme, di votare, proprio per la mancanza di attenzione su questi problemi, nel 2032, perchè se non si muove il Governo a dire dove va la Provincia, dove vanno gli uffici, dove va la Prefettura, e aspettiamo, invece, che il localismo ritrovi l'unità su proposte serie e centrate, io credo che noi rischiamo di non votare più la Provincia di Foggia se la legghiamo a tutte le altre cose.

Poi consentitemi un'ultima cosa, che è un suggerimento, è una preghiera: noi abbiamo in questo Consiglio Provinciale, tranne qualche piccola eccezione, la desertificazione del Sub-Appennino Dauno, il che significa, proprio dal punto di vista della presenza fisica, che abbiamo solo pochissimi Consiglieri Provinciali di quelle zone.

Io credo che possa venire fuori anche da questa mattina la richiesta che i tre Comuni che vanno via siano spalmati con collegi più piccoli per il Sub-Appennino, cioè collegi che vanno non a 13, 14 Comuni ma a 6, 5, 4 collegi, anche se questa condizione dovesse avere un numero di elettori inferiore, per consentire a quelle comunità realmente di poter essere rappresentate in Consiglio Provinciale e perchè non sia più che un cittadino di Cerignola, un cittadino di Manfredonia, un cittadino di San Marco in Lamis, debba poter parlare delle strade del Sub-Appennino e invece che siano quei cittadini del Sub-Appennino che possano venire a chiedere i loro sacrosanti diritti.

E questo vale sia per noi che per coloro i quali formeranno poi quelle situazioni per cui i collegi vanno ad essere ridistribuiti, è una preghiera, io chiedo venia al mio capogruppo, che il gruppo dell'UDC pone proprio a favore di quelle aree del Sub-Appennino a che possano essere rappresentate con collegi più piccoli.

CONSIGLIERE PICCIRILLI:

Io credo che oggi dobbiamo dare l'impressione all'opinione

pubblica che questo ODG che andiamo a votare non lasci trasparire assolutamente alcuna volontà da parte dei nostri gruppi, dei nostri rappresentanti, di prorogare il proprio mandato.

Condivido pienamente, anche perchè in questa stesura l'on. Agostinacchio, dall'alto delle sue capacità professionali, ha contribuito a sviscerare tutte le problematiche che potevano sorgere ai fini di una corretta comprensione di questo documento.

Per cui ritengo che possa essere un invito esplicito al Governo Centrale a far sì che tutti i dubbi emersi in seguito all'istituzione della legge per quanto riguarda la sesta Provincia pugliese possano trovare al più presto la soluzione, anche per garantire a chi vive in questa Provincia e per garantire soprattutto agli abitanti dei tre Comuni interessati di poter svolgere il loro mandato istituzionale, che è quello del loro diritto di voto.

È un diritto di voto, quindi, che non può essere sicuramente abolito, né può essere rinviato, perchè è un diritto costituzionale.

Per quanto attiene questa Provincia, come ha suggerito il Consigliere Cera, credo che debba rivedere giustamente i collegi elettorali, ma io credo che sia troppo presto oggi, in questa seduta, dare l'indicazione più precisa.

Io parlo come uomo del Sub-Appennino, quindi come persona interessata anche per quanto riguarda la redistribuzione dei collegi ai fini di un miglioramento per quanto riguarda la

presenza del Sub-Appennino su questo territorio provinciale, e a me sembra che problemi non ce ne dovrebbero essere in questa Assise, né tanto meno come indirizzo da dare al Governo Centrale.

Per cui, ritengo che l'O.d.G. possa essere votato, a nome del gruppo dello SDI, così com'è stato redatto da parte di tutti i gruppi.

CONSIGLIERE MONTANINO:

Nel condividere l'O.d.G. così com'è stato proposto e gli interventi fatti in precedenza, effettivamente volevo porre l'accento sulla proposta avanzata anche dall'UDC e dal Consigliere Cera in ordine al ridisegno degli ambiti dei collegi.

CONSIGLIERE BRUCOLI (Fuori microfono):

Io vi voglio bene, ma oggi dobbiamo stabilire se i tre collegi votano o non votano e non già dei nuovi collegi.

CONSIGLIERE MONTANINO:

Con molta franchezza, non capisco questa eccessiva sensibilità sulla questione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE BRUCOLI.

CONSIGLIERE MONTANINO:

Io credo di aver già precisato di condividere l'O.d.G. e di

condividere a pieno tutti gli interventi che sono stati effettuati, quindi vorrei in questo senso accontentare l'intervento del Consigliere Brucoli.

La questione è che, indipendentemente dalla votazione del 2008 o del 2009, o quando sarà fatta, se in concomitanza con la BAT o meno, questo O.d.G. nel chiedere questi chiarimenti pone comunque degli interrogativi, che legittimamente stiamo avanzando in questa sede perchè ritengo di doverli avanzare e di poterli avanzare, senza censura da parte di alcuno.

Io condivido anche l'intervento fatto dal Consigliere Cera, perchè effettivamente c'è un deficit di rappresentanza nell'ambito di questa Provincia da parte dei territori del Sub-Appennino, per un motivo molto semplice, e questo è un fatto storico, non fa parte di questa legislatura ma è precedente: ci sono 4 Consiglieri che rappresentano 29 Comuni di questa Provincia e ci sono poi 27 Consiglieri che ne rappresentano altrettanti 29.

Per cui, condivido la proposta avanzata, quindi una ridiscussione, a seguito anche dell'intervento che verrà fatto su questo

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE BRUCOLI.

CONSIGLIERE MONTANINO:

Se c'è qualcosa di inaudito in questa sala è l'intervento del Consigliere Brucoli, che francamente non capisco cosa voglia. Ho concluso il mio intervento. Grazie.

ASSESSORE LODISPOTO:

Io intervengo come delegato della sesta Provincia e credo che per quanto riguarda la questione dei collegi se ne occuperà in seduta monotematica il Consiglio Provinciale, perchè senza la proposta del Consiglio il Ministero non può deliberare assolutamente nulla.

Io ritengo che sia stato opportuno portare in Consiglio Provinciale questo problema, perchè evidentemente ci sono concrete preoccupazioni.

Chi vi parla è di Margherita di Savoia, uno dei Comuni che dovrebbe entrare, anzi che è entrato, io dico "dovrebbe entrare" perchè ritengo che, come diceva il Consigliere Angelo Cera, una Provincia a tre teste difficilmente riesce a decollare, così come ci sono delle difficoltà obiettive vuoi per la localizzazione degli uffici, vuoi per l'area metropolitana, vuoi perchè entro il 15 maggio ci sarà il decreto del ridimensionamento degli uffici periferici previsti dalla Legge Finanziaria che farà sorgere ulteriori problemi, però quello che a noi interessa è che tra le tante carenze della legge istitutiva abbiamo notato anche quest'altra carenza, dove, diceva giustamente il Consigliere Agostinacchio, lo spirito della legge è la contestualità delle elezioni.

Nel mentre ha previsto la contestualità delle elezioni in caso di scioglimento, il Legislatore, che sapeva che Foggia votava nel 2008, non ha fatto alcuna previsione.

E allora noi vogliamo sapere dal Legislatore in questo caso

cosa dobbiamo fare, considerato che a maggio del 2007, cioè a circa 8/9 mesi dalla scadenza naturale del Consiglio Provinciale di Foggia, non sappiamo ancora se i tre Comuni voteranno nella Provincia di Foggia, e se votano non devono essere modificati i collegi circoscrizionali, e se non votano bisogna modificare i Consigli Circonsrizzionali.

Quindi il problema non è una manifestazione di volontà a spostare le votazioni, noi vogliamo sapere dal Ministero cosa dobbiamo fare in assenza di una voce del Legislatore che ci chiarisca definitivamente qual è il ruolo che deve avere la Provincia di Foggia, con o senza i tre Comuni.

È una raccomandazione, quindi, anzi è una sollecitazione che finalmente il Consiglio Provinciale di Foggia fa, perchè non si sono interessati né i tre Comuni né tanto meno la Provincia di Bari.

È un problema che interessa soprattutto la Provincia di Foggia e credo che di fronte a queste carenze legislative bene fa il Consiglio di Foggia a chiedere al Ministero, al Commissario Governativo e a tutti gli Enti ai quali la Delibere deve essere inviata, di sapere che faranno i tre Comuni nella tornata elettorale del 2008, ammesso che si voti nel 2008.

La proposta, Presidente, è di inviare oltre all'O.d.G. concordato tra i Capigruppo anche i verbali e il resoconto della discussione, perchè chiarisca meglio al Ministro e agli organi competenti perchè il Consiglio Provinciale ha determinato la discussione di questo accapo.

PRESIDENTE CLEMENTE:

Grazie, Assessore Lodispoto.

Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta dell'O.d.G. così come concordato all'unanimità da tutti i Capigruppo: chi è favorevole? APPROVATO all'UNANIMITÀ.

LA SEDUTA È SCIOLTA.